

majestà, per li ducati 30 milia li demo *annuatim*; si che provedi, vadi dal re *etc.*

129 Fu posto, per li savij, la commissiom a sier Antonio Zustignan, dotor, va orator al re di romani, zeneral, replichar quello è stà dà al secretario, che non à 'uto audientia; et altre cosse large. Et si manderà drio più larga commissione, non volendo.

Veneno zoso a hore 2 di note, tutti di malla voja.

In questa matina fo in colegio uno Julio, canzelier dil signor Frachasso da San Severin, venuto con gran faticha, dice col lazo a la golla X volte. Et dice, il signor è venuto propinquo a le nostre terre, *videlicet* Cremona, 20 mia; et è sollo, vestito da pegoraro, e non ha potuto menar la compagnia ni far zente, si la Signoria lo vol cussi o no, che verà. Et li fo risposto, batando, el vadi via e vengi in campo, et ordinato darli la compagnia di l' Alviano. Et questa nova piaque molto a la terra; ma di Romagna le nove tutti fono morti, e più di campo, che si pol dir non è campo.

Scurtinio di do provedadori, uno a Brexa, l' altro a Verona, justa la parte, con pena.

Sier Lunardo Mocenigo, savio dil consejo, <i>quondam</i> serenissimo	
Sier Andrea Loredam, fo luogo tenente in la Patria, <i>quondam</i> sier Nicolò	
† Sier Christophal Moro, el consier, <i>quondam</i> sier Lorenzo	143
Sier Antonio Trum, procurator, savio dil consejo	
Sier Zorzi Emo, savio dil consejo, <i>quondam</i> sier Zuan, cavalier	75
† Sier Piero Duodo, el consier, <i>quondam</i> sier Luca	108
Sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator, fo savio dil consejo	
Sier Pollo Capelo, el cavalier, fo consier, <i>quondam</i> sier Vetur	
Sier Piero Balbi, fo capitano a Padoa, <i>quondam</i> sier Alvisè	92
Sier Pollo Pixani, el cavalier, savio dil consejo, <i>quondam</i> sier Luca	
Sier Nicolò di Prioli, el governador di l' intrade, <i>quondam</i> sier Zuane	
Sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, savio dil consejo	104

È da saper, tutta la terra era di malla voglia, et

si dovevano molto di la fortuna, di haver cussi bello exercito, esser stà roto tristamente; biasemavano la ingordità di l' Alviano; e lo desideravano di qua per asetar le zente; e più si dovevano dil capitano, che non val, e di li condutieri e zente d' arme nostre, che o valeno, concludendo, tutti perdemo questo excelentissimo stado; et biasmavano molto quelli di colegio, li qual 'sarano' notadi qui avanti a eterna memoria; et che eramo spazadi, non sapevano che farsi, ni fevano provision alcuna.

Di Roma. Si aspetava risposta, si 'l papa vuol le so terre.

Di Elemagna. Si crede il re non farà o, *licet* vien a Olmo; si che si vede tutto perso, e digo fin a Padoa e Margera, *licet* Brexa e il castel di Cremona si tegrirà. Si vede Idio haverge abandonato per li pechati. Era la Sensa, ma tutti pianzeva, quasi forestieri niun vi vene, niun vedeva im piazza, li padri di colegio persi e più il nostro doxe, che non parlava et stava chome morto e tristo.

Et fo parlato per tutti questa ultima provisione, 129* di mandar il doxe im persona fino a Verona, per dar animo a' nostri e a le zente, et far li consieri a presso; el qual movendosi, anderia 500 zenthilomeni con soa serenità, a sue spexe. *Tamen* si parlava, e im piazza e im pregadi su le banche. Et quelli di colegio non voleano meter la parte, ni il doxe si oferiva andarvi. Era ditto questo a soi fioli; et lhoro dicevano, il doxe farà quello vorà questa terra: *tamen* è più morto cha vivo, à anni Concludo, zorni cativi, vedemo la nostra ruina et niun non provede. Dio volesse fusse stà fato. l' aricordo Jo dissi e voleva far, si intrava savio ai ordeni, che fui disconsigliato a intrarvi et me ne pento, di mandar a tuor 5 over 6000 turchi, e mandar secretario over ambador al turco, ma horra è tardi. Si dubita di vituarie questa terra, perhò è da pensar mandar per formenti, e augumentar l' armada, perchè la via di mar ne sia aperta; et compieno di armar algune galie sotil.

Noto. In questo pregadi, quando fu posto la parte nel consejo di X, che niun si possi scusar, el principe usò parole, *ut dicitur*, dicendo: Si vi par che nui semo boni, anderemo nui im persona; *tamen* non fo dito altro. Et poi, posto di elezer li do provedadori, sier Zorzi Emo im pregadi andò in renga, scusandosi non poter andar, dicendo à mal *etc.*, et li soi danari e aver è al comando di questa terra, ma la soa persona non si pol operar; et disse si dovea far provision e non si perder, et altre parole, *tamen* il consejo non l' ave grate. Ave 75 balote.